

**AMBIENTE**  
**E TUTELA DEL TERRITORIO**

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sta suscitando particolare clamore sulla stampa Toscana la vicenda legata alla ristrutturazione delle ex officine grafiche STIANI di San Casciano Val di Pesa (Firenze);

queste officine, che hanno una volumetria di 58.000 mc, si collocano a ridosso delle mura del centro storico di San Casciano, in uno straordinario contesto naturale panoramico, che è adesso sottoposto al controllo della sovrintendenza ai beni ambientali di Firenze ex legge 1497 rappresentando l'insieme culturale e produttivo del Chianti;

la Polizia Municipale di San Casciano V. P. ha riscontrato in data 3 ottobre 2003 abusi edilizi nel cantiere di cui a detta concessione;

tali abusi concernerebbero volumi, altezze, superfici utili lorde ben superiori a quelle previste dal PRG e nel conseguente piano di recupero;

tale realizzazione comporta uno stravolgimento della conformazione urbanistica e paesaggistica di San Casciano Val di Pesa —:

quali iniziative al intendono assumere per il rispetto di elementari norme di tutela che disciplinano gli interventi in questione;

quali iniziative siano state assunte dalla competente Soprintendenza per salvaguardare un contesto ambientale fra i più famosi ed affascinanti del Chianti Fiorentino. (4-09196)

CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la Direttiva 2000/76/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 4 dicembre 2000, riguardante gli impianti di incenerimento di rifiuti, definiva i requisiti minimi relativi a tali impianti, i valori massimi di emissione di diverse sostanze pericolose nei gas di scarico, nelle acque reflue e nei residui di combustione, al fine di contribuire al miglioramento della qualità dell'aria e dei corpi idrici, con l'obiettivo finale di contribuire alla tutela della salute umana delle popolazioni;

in particolare la Direttiva prende in considerazione gli impianti di incenerimento di RSU (Rifiuti solidi urbani) di capacità superiore a 3 tonnellate/ora e di rifiuti pericolosi con capacità superiore a 10 tonnellate/giorno;

negli allegati (V e IV in particolare) si definiscono nuovi limiti massimi di emissione riguardanti Diossine e Furani, Particolato e Polveri totali, Ossidi di Azoto (NO<sub>x</sub>), Ossido di Carbonio (CO), Acido Cloridrico e Fluoridrico, Anidride Solforica (SO<sub>2</sub>), si stabiliscono limiti per il Carbonio totale (TOC) nelle scorie e la necessità di definire limiti per gli Idrocarburi policiclici aromatici (IPA);

si indicano inoltre i requisiti di riferimento per quanto riguarda la condizione di esercizio degli impianti, i criteri di controllo e sorveglianza degli impianti e dei rifiuti ammessi, le prescrizioni attinenti le misurazioni e la loro periodicità, le forme di accesso del pubblico alle informazioni, i comportamenti di gestione da tenere nel caso di condizioni anomale, eccetera;

la Direttiva stabilisce norme transitorie attinenti gli impianti « esistenti » alla data del 28 dicembre 2002 richiedendone comunque l'adeguamento entro tale data;

l'Italia non ha a tutt'oggi adeguato la propria legislazione relativamente agli im-

pianti esistenti e a quelli in costruzione o attivazione successivi al 28 dicembre 2002;

dopo ripetuti e vani inviti la Commissione UE ha conseguentemente deferito l'Italia alla Corte di Giustizia (ultimo atto delle procedure di infrazione), per il mancato rispetto della legislazione comunitaria sulla qualità dell'aria;

a tale infrazione va aggiunto l'avvio di una procedura di conflitto a riguardo della non applicazione delle Direttive 96/62/CE e 1999/30/CE attinenti più in generale la qualità dell'aria e la comunicazione (non attuata per intero riguardo al 2001) delle zone dell'intero territorio coinvolte da fenomeni rilevanti di inquinamento dell'aria —:

quali siano le motivazioni che hanno finora impedito di rendere pubblici per intero i dati riguardanti i fenomeni di inquinamento nelle varie zone e agglomerati del paese per il 2001;

se il Governo sia a conoscenza delle attuali condizioni di esercizio degli impianti di incenerimento « esistenti » e della adeguatezza della condizione tecnologica di funzionamento in cui si troverebbero invece se fosse applicata la Direttiva citata;

se gli impianti in eventuale costruzione e in progetto tengano conto dei contenuti della Direttiva CE di fatto in vigore dal 28 dicembre 2002 e quali indicazioni vengano date in proposito agli enti autorizzativi;

con quali iniziative intenda rispondere alle inadempienze per le quali l'Italia è stata deferita alla Corte europea, sulla qualità dell'aria e sugli impianti di incenerimento. (4-09204)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

BELLOTTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni di sabato 28 e domenica 29 febbraio, oltre 20 centimetri di neve hanno ricoperto gran parte d'Italia;

in Veneto e nel Polesine migliaia di persone sono rimaste senza corrente elettrica;

nella sola provincia di Rovigo, domenica mattina erano 30.000 le persone senza luce e riscaldamento e molte di loro hanno dovuto fare i conti anche con l'assenza di acqua potabile e con telefoni isolati;

a distanza di due giorni lo stato di *black out* permane in diverse zone della provincia di Rovigo e i cittadini non riescono a sapere quando la situazione tornerà alla normalità;

non sono ancora quantificabili i danni alle aziende e ditte che a causa dell'assenza di corrente elettrica hanno dovuto sospendere l'attività —:

adottare le opportune iniziative affinché sia verificato lo stato di salute delle strutture dell'Enel nel territorio polesano, nonché la manutenzione delle stesse; affinché l'Enel realizzi o renda pubblico un piano di azione preventivo affidabile, atto ad evitare il ripetersi di situazioni di estremo disagio e di grave danno per gli utenti e affinché siano assicurati gli strumenti per una adeguata informazione ai cittadini. (3-03142)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GAMBINI, NIEDDU e QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 551, è intervenuto a modificare alcune parti del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, regolamento attuativo dell'articolo 4, comma 4 della legge 9 gennaio 1991, n. 10 riguardante la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici;